Indirizzo fondamentale dell'allevamento bovino dell'Istria

La Commissione incaricata dal Ministro dell'agricoltura di rilevare lo stato attuale del bestiame da lavoro dell'Istria, e composta dal prof. Cesare Cugnoni, ordinario all'Università di Perugia, dal prof. Petronio, dal dott. Squadroni, Reggente la Sezione zootecnica della Cattedra di Padova e dal dott. Comandini, Reggente la Sezione zootecnica della Cattedra dell'Istria, ha presentato, dopo la visita fatta ai nuclei di selezione dei bovini podolici di Buie, Cittanova e Verteneglio, la seguente relazione:

«È noto che l'Istria, tranne le particolarità di brevi tratti di terreno, si presenta quasi tutta sotto il medesimo aspetto dal punto di vista economico agrario.

«La regione si distingue per una scarsa produzione di foraggio e per la natura del terreno, sovente pietroso e scosceso, in maniera che vi possono soltanto trovare posto animali dotati di molta rusticità.

«La Commissione nel suo giro ha potuto constatare, fra tutto il materiale esaminato, la frequente presenza di soggetti che sembrano tanto adatti alla località da essere considerati il prodotto genuino di quell'ambiente e di quella terra.

«Ovunque domina un tipo di bovino podolico agile, energico, e di armonica conformazione, specialmente nelle femmine; che come per il basso Veneto rappresentano la gran massa del materiale.

«Nei pochi maschi, al contrario, si notano, al solito, le caratteristiche manchevolezze del treno posteriore comuni a molte popolazioni podoliche. Questi animali menano vita semi brada e rivestono caratteristiche, come i bovini maremmani, più vicine all'animale selvaggio con il già citato più evidente dimorfismo sessuale, particolarmente per quel che riguarda lo sviluppo del treno posteriore.

«Se per l'elemento femminile, costituente la grandissima maggioranza del patrimonio bovino, ci si può dichiarare soddi-

sfatti, è da considerarsi giusta la preoccupazione degli agricoltori locali che trovano difficoltà ad ottenere buoi e tori ben conformati. Ma, come già è detto nella relazione riguardante il basso Veneto, per bovini nei quali deve essere rilevante la rusticità, certe forme piene e certe rotondità del treno posteriore dei maschi bovini, non sempre si conciliano con il genere di capacità lavoratrice e di rusticità ad essi necessarie.

« I sopra ricordati bovini, a manto grigio più o meno scuro, forti, vivaci, eleganti ed asciutti di forme, provvisti di scheletro sottile, ma presumibilmente formato di tessuto osseo compatto, con articolazioni nette, pelle poco spessa, morbida, abbondante, scorrevole, si avvicinano assai a quelli « pugliesi del Veneto », se addirittura con essi non si identificano.

« Anche qui la razza maremmana, oltre alla romagnola, ha avuto la sua influenza per la importazione piuttosto di femmine che di maschi.

« A questo proposito, la Commissione ebbe a constatare la presenza di qualche soggetto femminile di pura razza maremmana con caratteristiche somatiche abbastanza bene adatte all' ambiente, il che denota un giusto criterio di coloro che procedettero all' importazione di tali animali, anche se si dovesse notare, in conseguenza di simile operazione, una eccessiva rusticità nei prodotti ottenuti.

« Un carattere da tenere in altissima considerazione in un terreno così sassoso come quello del Carso è, come facilmente si può immaginare, non solo la robustezza dell' arto in genere, ma la durezza e la resistenza del tessuto corneo dei forti unghioni di questi animali.

« Se non esistesse altra ragione che questa, essa sarebbe di per sè sufficiente a sconsigliare ogni immissione di qualsiasi altro bovino che non avesse a parità tale carattere.

« La Commissione, senza discutere i tentativi fatti a mezzo di varie introduzioni per migliorare il bovino locale, ritiene opportuno di consigliare anche per l' Istria, l' indirizzo selettivo rigorosissimo, particolarmente nei riguardi della rusticità, conciliando il grado di questa, nel limite del possibile, con la migliore forma e l'attitudine alla produzione della carne. Ciò anche perchè, nei riguardi della produzione della carne, in simili condizioni di ambiente, la resistenza e la rusticità diventano una condizione indispensabile.

« Gli animali ritenuti dalla Commissione come i più adatti, tali risultarono essere anche a giudizio di molti degli agricoltori e tecnici locali presenti.

« In seguito alla constatazione di questi concordi pareri, la Commissione ritiene giusto riaffermare il suo punto di vista, cioè quello del miglioramento per via di una selezione rigorosa.

« Con speciale riguardo si dovrà incoraggiare la produzione di riproduttori maschi, i quali, anche qui, sono certamente rari per le stesse cause citate nei riguardi del basso Veneto e cioè per la minore facoltà di scelta che ha l'allevatore, data la rapida eliminazione, in giovanissima età, degli elementi maschili.

« Se si aggiunge che nell' Istria, più che altrove, anche al vitello destinato alla riproduzione, vengono a mancare alimenti e cure di qualsiasi genere, si comprende facilmente quali sieno, almeno in gran parte, le cause che ostacolano la produzione di buoni riproduttori maschi, necessari per la rimonta delle stazioni taurine.

« I soggetti romagnoli importati e presentati alla Commissione, per la loro conformazione, per il loro stato di nutrizione, e per le loro forme rotonde, attraevano l' attenzione, ma può bene immaginarsi quale può essere la reazione di tali organismi se, sottratti alle particolari cure da cui sono contornati fossero inviati, come dovrebbe inevitabilmente accadere per i loro discendenti, a pascolare buona parte dell' anno sopra un terreno povero di erbe e talvolta estremamente roccioso.

« Per queste considerazioni, la Commissione sente il dovere di sconsigliare la ulteriore importazione di riproduttori delle razze romagnola e maremmana. ».

IL LOTUS O GINESTRINO

L' importanza assunta dal prato artificiale nel quadro dell' agricoltura è tale, che ormai sono ben pochi gli agricoltori che non la comprendono appieno. Il suo progressivo estendersi in questi ultimi anni è cosa veramente confortante per noi ed è sintomo di indiscutibile progresso; c' è però ancora molto cammino da compiere, e molto si può ancora fare in questo campo. Sappiamo che diverse sono le leguminose che possono costituire il prato artificiale; da noi però si coltivano soltanto la medica

ed il trifoglio pratense, mentre ve ne sono delle altre che trovano condizioni favorevoli, ma finora sono pressochè sconosciute: prima fra tutte il loto o ginestrino (lotus cornicolatus) leguminosa che ha tutte le prerogative di riescire bene nelle nostre terre. E' una foraggera di poche pretese nei riguardi del terreno, perchè si accontenta anche di quelli magri, sassosi, poveri; resiste più delle altre alla siccità, e se non è capace delle produzioni che può fornire la medica in terreni buoni o per lo meno normali, in terreni scadenti le supera indubbiamente.

In quanto alla durata il ginestrino è pari alla medica, e il foraggio che fornisce è pastoso, facilmente digeribile, bene appetito dal bestiame per il suo particolare aroma.

Come si vede, il ginestrino ha caratteristiche concordanti con le nostre condizioni agronomiche e climatiche, per cui non vi è ragione che sconsigli di introdurre nelle nostre aziende questa foraggera. Essa può essere chiamata benissimo *la medica dei terreni scadenti,* dove nè questa nè le altre leguminose troverebbero condizioni di riuscita.

I risultati di alcune prove effettuate in varie località dell' agro polese e dignanese, hanno confermato le qualità del lotus e sono stati tali da consigliarne, senza tema di errare, la sua diffusione.

Però, pur trattandosi di una pianta di modestissime pretese in fatto di terreno, non bisogna credere che possa dirsi altrettanto nei riguardi della coltivazione. La condizione prima per la sua riuscita è l' accurata preparazione del terreno, specie nei riguardi dell'erpicatura; la lavorazione non deve essere disgiunta da una buona concimazione letamica, completata con i concimi fosfatici che si dimostrano particolarmente efficaci per il ginestrino. All' impianto, quindi, non dovrebbero mancare i 250-300 q.li di buon stallatico per ettaro, completati da 7-8 q.li di scorie Thomas o 5-6 di perfosfato; da preferirsi però le scorie.

Messo in queste condizioni il terreno, si procede alla semina che si effettua nella stessa epoca di quella della medica; il seme di ginestrino è di forma sferica, è molto più minuto di quello del trifoglio, e va sparso in ragione di una ventina di chg. per ettaro. Data la sua minutezza, teoricamente dovrebbero bastarne 15-16 chg., ma si è constatato in pratica che per avere migliori risultati bisogna arrivare alla quantità indicata. Prima di seminare, operazione che richiede maggior capacità e cura nei confronti

delle altre foraggere, occorre sminuzzare assai bene il terreno, e dopo seminato è indicatissima la rullatura.

Il ginestrino dà normalmente due buoni sfalci di foraggio, ma in annate piovose arriva benissimo al terzo.

Concludendo, questa preziosa leguminosa deve essere oggetto di attenzione da parte degli agricoltori, specie nelle zone con terreni scarti e con strato arabile sottile, i quali costituiscono per lo più dei magrissimi pascoli o dei seminativi di infimo ordine; mentre sfruttandoli con una pianta come il ginestrino, non solo si raggiungerà lo scopo dell' utilizzazione dei terreni scadenti, ma anche quello di aumentare la superficie a prato artificiale, allontanando così la eventualità di dover ricorrere all' acquisto di foraggio. Infine, e ciò è importantissimo, si introdurrà una pianta miglioratrice del terreno, come lo sono tutte le leguminose, e quindi ottima preparatrice per la coltura del grano.

Per agr. C. Masau

Concimaia razionale: Cassa di risparmio dell'agricoltore

La legge emanata dal Governo nazionale sull'obbligatorietà delle concimaie tende a due scopi: igienico il primo; agrario-economico il secondo, ma tutti e due inscindibili e della massima importanza.

Sono essi raggiungibili? Sì, sono raggiungibili, ma ad una condizione: che la costruzione delle concimaie venga effettuata tenendo conto delle conquiste della scienza in genere e della chimica in particolare.

Quale è la composizione chimica degli escrementi, quale è il loro comportamento nei differenti processi chimici ai quali essi sottostanno durante il processo di maturazione e di conservazione, quali sono le loro perdite in sostanze fertilizzanti, quali sono le cause di esse e quali accorgimenti si devono osservare per impedire eventuali perdite di queste preziose sostanze? Quale è infine il valore dei fertilizzanti contenuti negli escrementi?

A tutte queste domande bisogna dare una risposta, se si vuole conoscere i principî ai quali ci si deve attenere nella costruzione di una concimaia effettivamente razionale.

Gli escrementi animali, come si sa, sono di due specie: liquidi e solidi. Essi contengono elementi fertilizzanti in notevole quantità come risulta dalle seguenti analisi chimiche approssimative degli escrementi dei bovini, secondo le quali:

in un chilogramma di orine vi sono: da 6 a 12 grammi di azoto, da 5 a 16 grammi di potassa e tracce di anidride fosforica;

e in un chilogramma di letame fresco vi sono: 3,4 grammi di azoto, 1,6 grammi di anidride fosforica, 4 grammi di potassa, 4 grammi di calcio e 1,5 di magnesio.

Le forti oscillazioni nelle percentuali di azoto sono dipendenti dalla specie di alimentazione alla quale sono sottoposti gli animali. Le orine di bovini alimentati con foraggi greggi sono relativamente povere di azoto, mentre quelle di mucche foraggiate con concentrati sono più ricche di tale prezioso elemento.

L'azoto è contenuto nell'orina, a seconda degli animali dai quali essa proviene, in forma di urea, acido ippurico e acido urico, composti chimici che si decompongono in brevissimo tempo sia in carbonato ammonico, sia in ammoniaca, ecc., cioè in sostanze che con tutta facilità si disperdono nell'aria.

L'azoto contenuto nelle feci e nei materiali di lettiera è in forma di azoto proteico amidico, in una forma cioè che abbisogna dell'opera di microorganismi decomponenti, di fermenti per la sua trasformazione in composti ammoniacali, e di elevate temperature.

Il comportamento dell'azoto in queste due forme ci suggerisce subito l'idea che la raccolta e la conservazione delle orine deve avvenire separatamente da quella delle feci coi materiali della lettiera, se non si vuole che la maggior parte dell'azoto, di quello contenuto nelle orine, e che rappresenta la parte più importante, vada irrimediabilmente perduta.

Orine conservate con rigorosa e pronta separazione dalle feci e dai materiali di lettiera fino dall'origine contengono, da noi, dove gli animali vengono alimentati quasi esclusivamente con fieno e paglie, in media 8 per mille di azoto, circa 6 per mille di potassa, 4,7 per mille di carbonato di magnesio, 0,6 per mille di carbonato calcico e tracce di anidride fosforica.

Una vacca di 5 quintali che viene permanentemente tenuta alla stalla produce in un anno circa 5000 litri di orina: questo quantitativo di orina contiene perciò in media: circa 40 chilogrammi di azoto puro, pari a kg. 266 di nitrato di calcio o di

sodio, almeno 30 kg. di potassa, 23,5 di carbonato di magnesio e 3 kg. di carbonato di calcio. Un valore adunque di lire 200 per l'azoto, 24 per la potassa e circa lire 5 per gli altri elementi. Assieme lire 229.

Il letame maturo trattato a sè, cioè senza le orine, e conservato con tutte le cautele contiene 3 grammi per mille di azoto solubile e 3,2 di azoto insolubile, 4,5 di potassa, 3,2 di anidride fosforica e 17,5 di calce e magnesia.

Siccome una vacca di 5 quintali produce in un anno presso a poco 125 q.li di letame fresco, pari a circa 76 q.li di letame maturo, il contenuto in azoto solubile sarà di 22 kg., in azoto non solubile di 24 kg, in potassa solubile di 34 kg., in anidride fosforica di 24 kg. e in carbonato di calcio e magnesio di 133 kg.

Le sostanze fertilizzanti contenute nel letame maturo hanno un valore di lire 202 per l'azoto, di lire 27 per la potassa, di di lire 5 per l'anidride fosforica e di lire 8 per il calcio e il magnesio; assieme lire 242.

Sommando il valore delle sostanze fertilizzanti contenute nelle orine ben conservate con quelle contenute nel letame maturo, pure bene conservato, otteniamo un importo di lire 471.

E' un valore immenso, reale, non accampato in aria; un valore che deve scuotere ogni agricoltore e spingerlo a fare delle considerazioni e a rivolgere a sè stesso le seguenti domande: « E' giusto che io perda tutta questa grazia di Dio? E' necessario che io vada a comperare nitrati di calcio o di sodio e potassa, quando le mie vacche e i miei buoi mi producono tante sostanze fertilizzanti da bastare quasi alla concimazione dei miei terreni? Che cosa devo fare per poter ricuperare tutti questi tesori? »

A queste domande, ecco la risposta!

(continua) DOTT. G. COMANDINI

MEMORIE DI TASSE DI BOLLO
SUGLI SCAMBI COMMERCIALI

(continuazione — vedi n. 9)

Il bestiame vaccino, ovino, suino ed equino, sconta la tassa di scambio una volta tanto all'atto della macellazione o della soggezione delle relative carni all'imposta di consumo, in base

all' aliquota unica di L. 3 per cento, che si applica come appresso:

scambi fino a lire 10 . . . . . esenti da tassa
scambi da lire 10.01 fino a lire 100, per ogni venti lire o frazione di venti lire . . . . . L. 0.50
scambi superiori a lire 100 e non a lire 1000, per ogni cinquanta lire o frazione di cinquanta lire . . . » 1.50
scambi superiori a lire 1000, per ogni cento lire o frazione di cento lire . . . . . » 3.—

Quando l' imposta di consumo sulle carni da macello viene riscossa in abbonamento, è obbligatorio che anche la tassa di scambio si assolva col sistema dell' abbonamento; perciò le ditte o gli esercenti che stipulano contratti di abbonamento all' imposta di consumo sulle carni, per il bestiame vaccino, ovino e suino, sono obbligati a farne denuncia, indicando i dati e gli estremi dei contratti medesimi, all' Ufficio del registro, nel termine di giorni trenta dalla data della relativa stipulazione.

Gli Uffici comunali d' imposta consumo devono dal loro canto trasmettere all' Ufficio finanziario copia od estratto dei detti contratti, contenenti il numero presuntivo dei capi di bestiame che ha servito di base alla determinazione del canone d' abbonamento all' imposta di consumo.

Le carni congelate o refrigerate, per le quali la macellazione del relativo bestiame avviene all' estero, sono soggette a tassa di scambio in ragione di L. 3 per cento del valore delle carni importate. La tassa stessa va corrisposta mediante versamento diretto alle dogane all' atto dell' importazione.

*
* *

Per le acque gassose e minerali artificiali, essendo cessata l' imposta di consumo dal 1° gennaio 1932, vigono le norme di applicazione e di riscossione del tributo previste dal R. D. L. 24 dicembre 1931, n. 1562, variate nei canoni di tassa dal D. M. 22 aprile 1932, n. 37428.

Secondo la citata legge i canoni di tassa di scambio sono stabiliti in misura annua fissa ed irriducibile, a secondo della popolazione dei varî comuni ove esistono le fabbriche. Per il Comune di Parenzo (classe G) il canone è di L. 300; per quello di Orsera (classe H) il canone è di L. 250. Per gli esercizi

provvisti di soli apparecchi da banco, i canoni di tassa, nei due comuni anzidetti, sono rispettivamente di L. 60 e di L. 50 annue.

Gli esercenti e fabbricanti di acque gassose devono, a sensi dell'art. 2 del citato decreto, presentare dichiarazione di essere fabbricanti di acque gassose e minerali artificiali o di essere possessori di apparecchio da banco per la produzione e distribuzione al pubblico dell'acqua minerale artificiale, entro il 31 gennaio di ogni anno, se non abbiano dichiarato la cessazione al 31 dicembre dell'anno precedente. Quindi dopo stipulato l'abbonamento e pagato il canone fisso di cui sopra, le note, conti, fatture e quietanze che siano rilasciati per gli scambi nel Regno, delle acque gassose e minerali artificiali, tanto di produzione nazionale come d'importazione, sono esenti sia da tassa di scambio che da quella ordinaria di bollo Sui detti documenti devono essere indicati però gli estremi dell'abbonamento e l'Ufficio del registro presso cui il canone annuo di tassa di scambio è corrisposto.

* * *

Nei riguardi dei *prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione*, la tassa di scambio viene corrisposta dai fabbricanti esclusivamente in modo virtuale a mezzo di convenzioni di abbonamento.

Sono prodotti per cui vige l'abbonamento obbligatorio i seguenti:

acido acetico, acque gassose, spiriti, birra, carte da giuoco, cartine per sigarette, energia elettrica, energia refrigerante, gas-luce, glucosio, lampadine elettriche, maltosio, polveri piriche.

Nel mese di febbraio di ogni anno le ditte ammesse a corrispondere in abbonamento la tassa di scambio devono presentare all'Ufficio del registro una denunzia dalla quale risulti l'ammontare complessivo delle vendite effettuate nell'anno precedente, a privati, società o ad altri enti, distintamente per ogni mese; oppure le produzioni, specificando il prezzo medio su piazza e fuori piazza, la misura di peso o di capacità (chilogrammi, quintali, ettolitri, litri, ecc.).

Per quanto riguarda le nuove ditte o le fabbriche che inizino la loro attività nel corso dell'anno, vige l'obbligo di apposita denuncia da parte dei fabbricanti, da farsi all'Ufficio del registro, nel termine di due mesi dalla data di apertura dell'esercizio. Affinchè si possa corrispondere la tassa in misura provvisoria, verrà denunciata una produzione presuntiva relativa

al prodotto cui l'abbonamento si riferisce, salvo ragguagliare a fine d'anno la liquidazione provvisoria della tassa, con le vendite effettive risultanti dalla successiva denunzia.

Per le acque gassose, come sopra ho detto, si osservano norme speciali, talchè il contributo annuo è fisso a secondo della popolazione dei comuni ove risiedono le ditte o fabbricanti.

La tassa di scambio sulla birra va riscossa una volta tanto in confronto dei soli fabbricanti, in via di abbonamento, in base all'importo dell'intera produzione annuale, da calcolarsi questa ultima per due terzi in base al prezzo medio praticato ai rivenditori al minuto e per il rimanente terzo in base al prezzo medio praticato ai grossisti. Tali prezzi vengono determinati dall'Intendenza di finanza, secondo i listini ufficiali del Consiglio provinciale dell'economia.

La birra proveniente dall'estero sconta la tassa di scambio alla dogana all'atto dell'importazione, ed essa è comprensiva anche della tassa dovuta per gli scambi successivi nel Regno. Però è da avvertire che le fatture o quietanze relative ai detti scambi successivi di birra proveniente dall'estero, sono soggette, in quanto vengano rilasciate, alla normale tassa di bollo di che all'art. 52 della tariffa allegato A alla legge del bollo.

*
* *

La tassa sulle vendite di vino, di mosti e di uve da vino, non deve essere corrisposta ad ogni singolo scambio, come a rigore sarebbe dovuto giusta i principî generali che regolano la tassa sugli scambi commerciali, ma una volta tanto all'atto della soggezione dei prodotti medesimi all'imposta di consumo. Basta, quindi, il solo verificarsi di tale circostanza perchè si renda esigibile senz'altro la tassa di scambio, la quale pertanto è abbinata al pagamento ed alla riscossione dell'imposta di consumo, della quale segue in ogni caso la sorte. Quando però l'imposta di consumo viene riscossa in abbonamento sui vini, mosti ed uve da vino, è obbligatorio che anche il pagamento della tassa di scambio avvenga col sistema dell'abbonamento. Questo si effettua direttamente dai Comuni quando il canone risulti d'importo non superiore a L. 300, mentre rimane affidato all'Ufficio del registro, con le stesse norme vigenti per i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione, quando il canone annuo superi l'importo di L. 300.

Nessuna distinzione è quindi da farsi fra proprietari o coltivatori di fondi che sdaziano prodotti propri e commercianti od industriali che sdaziano prodotti da chiunque acquistati, essendo la tassa di scambio dovuta per il solo fatto dello sdaziamento da chi a questo procede.

Per gli scambi successivi di vino, sulle note, fatture, quietanze o altri analoghi documenti, in quanto siano rilasciati, è da applicarsi la tassa di bollo ordinaria stabilita dall'art. 52 della citata tariffa allegato A alla legge del bollo.

(continua) U. Consalvo

Gita di istruzione degli allievi dell'Istituto agrario di Parenzo

Lunedì 29 corr. gli allievi dell'Istituto, accompagnati dal Direttore e dagli insegnanti, si recarono in varie località della Provincia per visitare sopratutto le grandiose opere di trasformazione fondiaria in corso di esecuzione. La prima sosta venne fatta a Pisino, presso quella Scuola di pratica agricola, dove i gitanti, ricevuti dal Direttore della medesima e dai capi-tecnici, visitarono il centro di allevamento per l'Istria dei bovini di razza bruno alpina, ad essa annesso, ammirando un bel gruppo di bovine ed un toro, nonchè la razionale attrezzatura e disposizione della stalla. Agli allievi vennero ampiamente illustrate le caratteristiche somatiche, la entità della produzione lattea ed il regime di alimentazione di questi bovini, dopo di che si passò alla visita del Pollaio provinciale — anch'esso annesso alla Scuola ed istituito per l'allevamento e la diffusione di razze elette, particolarmente della livornese bianca — della conigliera, della stanza per la incubazione delle uova, e del silos, tipo cremasco. Il Direttore della Scuola riassunse le varie spiegazioni ed i dati esposti a corredo delle medesime, e quindi la comitiva risalì negli automezzi per raggiungere, via Gallignana - Pedena, il lago d'Arsa, nei pressi dell'imbocco della galleria che ne convoglia le acque al mare, ove era attesa da un ingegnere del Consorzio per la bonifica del sistema dell'Arsa, messo cortesemente a disposizione dal Conte dott. Giuseppe Lazzarini, Presidente del Consorzio stesso. Il valoroso tecnico espose con perfetta chiarezza i vari aspetti della poderosa impresa, dal regime idrico

del bacino imbrifero, alle opere idraulico-forestali richieste dalla sistemazione montana, ed a quelle idraulico-agrarie occorrenti per la messa in valore del fondo lago e dell'ampia pianura che lo circonda. Poi si intrattenne sui problemi economico, igienico e sociale, così intimamente collegati alla bonifica, dimostrando con dovizia di dati i grandi vantaggi che deriveranno dalla esecuzione dell'imponente complesso di opere.

Sotto la guida dell'egregio ingegnere, vennero poi visitati una caratteristica foiba sui margini del lago e l'imbocco di un pozzo di sicurezza costruito durante i lavori di scavo della grande galleria di scarico, e distante un centinaio di metri dall'inizio di questa.

Lasciato il bacino dell'Arsa, i gitanti partirono per la sella di Monte Maggiore ove consumarono la colazione al sacco; nonostante il cielo si fosse mantenuto sino ad allora poco propizio, e malgrado la caligine, fu ugualmente ammirato, dal rifugio Duchessa Elena di Aosta, lo splendido golfo del Carnaro, con le isole di Cherso e di Veglia e gli ultimi lembi del territorio della Patria; le brume impedirono la vista della città di Fiume della quale si scorgeva appena qualche propaggine.

Un sotto-ufficiale della Milizia forestale, inviato appositamente sul posto per gentile disposizione del Senior Ing. Teodoro Paladin, spiegò con vera competenza e grande efficacia la natura e la portata dei rimboschimenti effettuati ed in corso, ad opera della Milizia; essi interessano vastissime zone del sistema del Monte Maggiore, e vengono fatti, a seconda del caso, con aghifoglie, sopratutto pino nero, e latifoglie, in prevalenza faggio. La comitiva sostò, discendendo le pendici del monte, nella frazione Aurania dalla quale si potè osservare nel suo insieme il rimboschimento di una vasta zona, che già nereggia sul restante territorio; opportune delucidazioni sul problema degli usi civici fecero chiaramente comprendere il perchè della grande differenza fra le condizioni boschive delle terre soggette a questo vincolo e quelle libere da gravami di sorta.

L'opera altamente meritoria svolta dalla Milizia forestale, suscitò il più vivo compiacimento e la più schietta ammirazione, sia negli allievi che nei loro professori.

Intanto la pioggia era cessata, il cielo si era rischiarato e i gitanti partirono per S. Giovanni di Pinguente: giunti ai cantieri, furono ricevuti da ingegneri e da capotecnici che li gui-

darono attraverso le varie opere sorte in questi ultimi mesi per la costruzione, veramente ciclopica, del grande acquedotto istriano. Furono così visitati gli impianti per la captazione delle sorgenti, per la decantazione, filtrazione e potabilizzazione delle acque, nonchè quelli per la conduzione delle acque stesse.

Più che ammirazione, questa visita destò un vivo senso di meraviglia, e, insieme, di profonda e devota riconoscenza per l'Uomo che volle risolvere, con la prontezza del genio, un problema che in ogni tempo assillò gli istriani e fu una delle cause più gravi che depresse la economia della Provincia. Il fascismo ha legato il suo nome in un'opera in tutto degna delle tradizioni romane, la quale è un faro luminoso nella storia dell'Istria e della intera Nazione.

Da S. Giovanni di Pinguente si partì per Levade, e lungo il percorso si poterono ammirare i grandiosi lavori del primo tratto della condotta adduttrice, verso le Porte di Ferro.

Dopo una breve sosta allo Stabilimento termale di Levade, i gitanti raggiunsero Montona, ivi ricevuti da alcuni tecnici del Consorzio per la bonifica del Quieto, i quali illustrarono questo altro imponente complesso di lavori, anch'esso in corso di attuazione. Magnifica la veduta panoramica, dalla sommità della graziosa e caratteristica cittadina istriana, della bellissima foresta di S. Marco.

Da Montona la comitiva partì per Parenzo ove giunse alla sera; ebbe così termine una gita che fu oltremodo interessante non solo per la vastità ed importanza delle constatazioni e dei rilievi di carattere tecnico che consentì di fare, ma anche per le bellezze incantevoli che offrì lungo quasi tutto il percorso.

Il Direttore dell'Istituto rinnova anche a mezzo del bollettino i ringraziamenti più vivi alle autorità ed a tutti i signori che agevolarono in varie guise il pieno raggiungimento dei fini prefissisi.

Consigli pratici

Mietere presto il grano. — La maturazione del grano deve avvenire in covone disteso sul campo o in bica: lo tengano ben presente gli agricoltori. Bisogna mietere un poco prima della completa maturazione, ossia quando lo stelo non è del

tutto secco e la granella presenta la consistenza della cera. Così si elimina l'inconveniente della perdita dei granelli, come succede per certe buone varietà che poi vengono giudicate difettose, ad es. il Cologna, oppure di tutta la spiga che si distacca dalla paglia, come si verifica nel Villa Glori.

Con la mietitura anticipata si ha inoltre il vantaggio di sfuggire, in parte, ai danni della stretta. (c. m)

Peronospora della vite. — Sullo sviluppo di questa malattia influisce in modo sensibilissimo, come è noto, l'andamento stagionale, specialmente per quanto concerne il fattore umidità. Difatti i germi della peronospora richiedono una incubazione ad alto tenore di umidità per poter poi dare luogo, in primavera, alla infezione primaria non appena si realizzi il minimo di calore indispensabile, che, come è ormai accertato, si aggira sugli 11-12 gradi.

Per prevenire la infezione i trattamenti debbono essere eseguiti tempestivamente ed in modo razionale. (a. r.)

Peronospora della patata e del pomodoro. — Bisogna ricordarsi anche di questo malanno, che in alcune annate causa gravi danni, ed irrorare due o tre volte le piante con soluzione al 2 per cento di solfato di rame. (a. r.)

Carbone del frumento. — Tale infezione quest'anno si riscontra con più intensità nei frumenti tardivi (Gentil Rosso 58 mutico, Noè, Gentil Rosso 48, Inallettabile 96 e 95 ed altri ancora). I mezzi preventivi non danno affidamento, perciò gli agricoltori devono tenere nel dovuto conto, nella scelta del seme, la ricettività maggiore o minore di alcune razze. Si consiglia intanto, per non diffondere i germi, di raccogliere le spighe carboniose con uno straccio inzuppato in una soluzione di solfato di rame all'1 per cento. (a. r.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Durante la prima quindicina del mese si è avuto un regolare alternarsi di giornate piovose e di giornate serene, e la temperatura si è costantemente mantenuta al di sotto del limite normale.

I frumenti, specie quelli concimati con nitrato, hanno oltremodo beneficiato delle pioggie, ed in complesso si presentano bene; i migliori sono i precoci, concimati e seminati in ritardo.

Si sta ultimando il trapianto del tabacco; la lavorazione del prodotto 1932, tutta eseguita con il sistema a Tonkas, volge alla fine.

Anche le foraggere sono state assai favorite dalle pioggie, però il loro sviluppo è tuttora arretrato, causa la bassa temperatura; si è iniziato lo sfalcio degli erbai.

La semina del granoturco è terminata; si è iniziata la rincalzatura delle patate, la cui vegetazione, come pure quella dei piselli, procede regolarmente.

Le viti, quantunque in arretrato con lo sviluppo vegetativo, presentano delle buone cacciate; gli agricoltori hanno iniziato i trattamenti anticrittogamici, dato il decorso piovoso della stagione.

Negli oliveti sono stati eseguiti quasi tutti i lavori di potatura, zappatura e somministrazione di concimi organici.

Gli alberi da frutto hanno avuto una buona fioritura ed allegagione, e promettono bene.

A cura della Cattedra è stato svolto un corso professionale di agricoltura nella frazione di Monticchio, al quale parteciparono una quarantina di agricoltori.

Sono state istituite delle prove sperimentali di alcune varietà di granoturco.

Albona. — Nella prima quindicina del mese il tempo è stato quanto mai variabile: poche giornate di sole, molte pioggie, qualche acquazzone, venti di scirocco e di levante di breve durata, ma alle volte impetuosi e dannosi.

In qualche zona il frumento incomincia a soffrire per l'eccesso di acqua; non si notano ancora allettamenti, bensì degli attacchi di ruggine e qualche caso di mal del piede.

La semina del frumentone è quasi terminata; laddove essa venne fatta presto, bisognerebbe iniziare la prima zappatura, ma la troppa umidità del terreno non lo consente; in queste località le piantine hanno le foglie ingiallite e crescono stentatamente.

La vegetazione delle patate, dei fagiuoli, delle barbabietole e in genere di tutte le altre colture ha bisogno di calore, e lo stesso va detto anche per quella della vite; gli agricoltori sono intenti a fare il primo trattamento antiperonosporico.

Si prevede un buon raccolto di foraggio; l'erba medica è stata in parte sfalciata, ma le continue pioggie ne impediscono la fienagione.

Tutto sommato, l'andamento stagionale nella prima quindicina del mese non è stato sodisfacente.

Buie. — Nella prima quindicina di maggio sono cadute molte pioggie che se hanno alquanto ostacolato i vari lavori, sono state, d'altra parte, utilissime per tutte le colture che già incominciavano a soffrire per la lunga siccità.

I grani sono in genere belli dappertutto, salvo rare eccezioni, dove, cioè, la concimazione venne poco o nulla curata; i campi migliori sono quelli di Mentana; anche i cereali minori lasciano sperar bene.

La semina del granoturco è quasi ultimata; in qualche zona esso è già nato.

I prati, gli erbai, ed in genere tutte le foraggere promettono bene dopo le benefiche pioggie.

Si continua nella potatura degli olivi, pratica ormai abbastanza generalizzata nella zona.

Sono stati iniziati i trattamenti contro la peronospora della vite.

I fruttiferi vegetano bene.

Capodistria. — Il succedersi di giornate piovose ha ostacolato i lavori di stagione; la tempetatura si mantiene piuttosto bassa, attenuando la ripresa vegetativa.

I frumenti precoci sono in fioritura; le altre varietà si trovano in piena spigatura.

La vegetazione delle foraggere, già arretrata per la siccità verificatasi nelle quindicine precedenti, sviluppa poco per la mancanza del caldo; altrettanto dicasi per i piselli, dei quali è incominciata la raccolta.

La vite ha avuto una buona cacciata; il decorso della stagione incomincia a preoccupare per lo sviluppo delle malattie crittogamiche.

I ciliegi, specie le varietà tardive, soffrono alquanto per le basse temperature e per le nebbie; nelle varietà precoci la vegetazione è in ritardo in confronto agli anni scorsi.

I Periti della zona stanno facendo gli accertamenti e le perizie riguardanti le pratiche per il consolidamento delle passività onerose.

Domenica 30 aprile il Reggente la Sezione della Cattedra tenne una conferenza a Maresego, trattando diversi argomenti di stagione; numerosissimi gli agricoltori intervenuti.

Parenzo. — L'andamento stagionale della prima quindicina di maggio è stato caratterizzato da giornate in prevalenza piovose e con manifestazioni temporalesche; la temperatura si è mantenuta inferiore alla media normale ma senza serio pregiudizio per le colture.

Qua e là si lamentano dei danni per l'allettamento nei seminati di grano, specie nelle varietà Cologna, Gentil rosso ed altre; il Mentana, all'incontro, si presenta in ottime condizioni.

Il primo taglio nei prati artificiali è stato discreto, però la essiccazione del foraggio è ostacolata dal maltempo.

La vegetazione della vite si presenta bene; gli agricoltori stanno prevenendo eventuali infezioni con ripetuti trattamenti.

La mignolatura dell'olivo è molto promettente.

I mercati di animali sono stati poco frequentati causa il cattivo tempo.

Il mercato del vino è stazionario, con la solita calma e con prezzi tendenti al ribasso.

La Sezione della Cattedra, oltre allo svolgimento della normale attività, ha tenuto due corsi di olivicoltura: uno a Castellier e Santa Domenica di Visinada e l'altro ad Abrega. Detti corsi, con insegnamento teorico-pratico, hanno avuto la durata di dieci giorni; nonostante i molti lavori ai quali gli agricoltori debbono attendere in campagna in questo periodo, la frequenza è stata notevole, anche per l'interessamento delle autorità locali.

Pinguente. — Le giornate piovose e le basse temperature della prima quindicina di maggio hanno ostacolato la semina del granoturco ed influito sfavorevolmente sullo sviluppo dei cereali e delle foraggere.

Gli agricoltori più accorti hanno già iniziato i primi trattamenti polverulenti a base di zolfo o di polvere Caffaro per prevenire l'oidio e la peronospora della vite, che però non si sono ancora manifestate in nessun vigneto della zona, date le basse temperature.

La Commissione per l'approvazione dei tori da destinare alla monta pubblica nel Comune di Pinguente, ha rilevato con grande soddisfazione, vivamente condivisa dagli agricoltori, il sensibile miglioramento ottenuto negli ultimi tre anni nella razza allevata. Infatti su 18 soggetti presentati, ben 17 furono approvati, ed alcuni di essi con 97—98 punti su 100: fatto, questo, proprio degno di nota, data la importanza che l'allevamento del bestiame assume in questa zona

Pisino. — Nella prima quindicina di maggio si sono avute in prevalenza giornate con cielo coperto, pioggie frequenti, bassa temperatura con forti venti del nord.

Tutti i lavori di campagna procedono normalmente; la disoccupazione è minima.

In tutte le zone il frumento promette bene, salvo alcune località ove si riscontra un po' di ingiallimento, causa la scarsità di azoto; lo stesso va detto per i cereali minori.

Lo sviluppo del tabacco nei semenzai si presenta normale; diversi campi destinati a tale coltura sono invasi dall'agrotide.

La vegetazione dei prati naturali e dei pascoli è sempre stentata, mentre nei medicai migliora sensibilmente.

La semina del granoturco è terminata; le patate vegetano regolarmente.

Il germogliamento della vite è normale; lo stato degli olivi è invariato.

Si sono iniziati i trattamenti con arseniati nei fruttiferi contro la *carpocapsa* e la *iponomeuta*.

A Corridico è terminato il corso pratico di olivicoltura; giovedì 11 corr. il Reggente della Sezione ha iniziato un corso di agricoltura ai militari del Presidio di Pisino.

Per distruggere la *diaspis* che ha invaso tutti i gelseti della zona di Pisino, la Sezione ha diffuso largamente del materiale prospaltellizzato.

FRA LIBRI E RIVISTE

Il venticinquennale di un editore.

A. F. Formìggini, l'editore dei *Classici del Ridere*, dei *Profili*, de l'*Italia che Scrive*, delle *Apologie*, della *Enciclopedia delle Enciclopedie*, del *Chi è?* ecc. ecc., ha festeggiato in questi giorni il venticinquennale dei suoi passatempi cartacei, iniziato con un volume intitolato **La Secchia** (sonetti burleschi inediti del Tassoni e molte invenzioni piacevoli e curiose, vagamente illustrate), pubblicato il 31 maggio 1908 in occasione delle feste tassoniane che si svolsero alla Fossalta presso Modena, proprio là dove fu combattuta una di quelle famose battaglie fra bolognesi e modenesi che Alessandro Tassoni, illustrò ne *La Secchia rapita*.

L'appuntamento era nella Taverna degli Artisti (in Via Margutta, e accanto al festeggiato, erano molte personalità del mondo artistico, letterario e giornalistico. Tra i presenti S. E. Bertoni, che pronunziò un brillante discorso; il Prof. Marpicati, vice-segretario nel Partito, S. E. Pavolini, G. D. Musso, Guglielmo Bilancioni, Arrigo Cavaglieri, R. I. Hodel, Giulio Natali, Goffredo Bellonci, Antonio Bruers, Giulio Calabi, Francesco Sapori, Enrico Falqui, Paolo Vita-Finzi, Arnaldo Fratelli, A. G. Bragaglia, Luigi Tonelli, Benedetto Migliore, Mario Chini, ecc. ecc. A S. E. Bertoni rispose con il suo abituale buonumore, Formìggini. Applauditissimi gli oratori. Innumerevoli le adesioni di accademici, editori, scrittori. Ma i festeggiamenti iniziatisi col banchetto, dureranno alcuni giorni. Difatti, nelle Sale del Circolo della Stampa estera, in Via della Mercede 54, gentilmente concesse, è stata aperta al pubblico una mostra documentaria dell'attività di A. F. Formìggini.

Il pubblico che visiterà la mostra, alla quale si può accedere senza biglietto d'invito, proverà la stessa ammirazione che sentirono gli intervenuti al banchetto, allorchè, dopo il simposio, si recarono a dare la «vernice» alla mostra.

Gli autografi del Pascoli, del Guerrini, del Martini, di Giosuè Borsi, di Umberto Fracchia, ecc., lo svariato e imponente materiale illustrativo, prevalentemente xilografico, nel quale figurano tutti i maggiori bianco-neristi contemporanei, colpiscono gli spettatori e testimoniano il gran cammino percorso da A. F. Formìggini, da Modena a Genova e poi a Roma, e il lavoro probo e difficile, svolto dall'intelligente e arguto editore a pro della cultura e della serenità degli uomini.

Dott. A. Franca. — **Appunti di frutticoltura industriale.** — R. Officine grafiche Longo & Zappelli, Treviso, 1933. — L. 6.

Questi «Appunti» riguardano la coltivazione del pesco, susino, pero e melo, che forma la seconda parte del lavoro, mentre la prima, dopo un richiamo ai principi della fisiologia e della istologia vegetale ed un cenno sui concimi e sulle concimazioni, tratta genericamente dei lavori del terreno, dell'impianto del frutteto, della potatura e della scelta delle specie e varietà dei fruttiferi.

I capitoli della prima parte aventi carattere colturale, sono poi sviluppati, per ciascuna delle singole specie sopraindicate, nella parte speciale, dove è convenientemente svolto anche ciò che si riferisce alle più comuni malattie, dovute a parassiti vegetali ed animali, ed ai relativi mezzi di lotta.

Il lavoro che si presenta in degnissima veste tipografica ed è corredato da numerose, nitide illustrazioni, rappresenta un buon mezzo di divulgazione della importanza assunta dalla frutticoltura industriale e delle principali norme tecniche alle quali è d'uopo attenersi per la riuscita delle iniziative in questo campo. Al riguardo ci piace rilevare che il capitolo sulla potatura del pesco è stato riportato dal massimo giornale tecnico-agrario, «La Domenica dell'Agricoltore».

Il libro, pubblicato della Cattedra ambulante di agricoltura di Treviso, è in vendita presso la Cattedra stessa e presso l'autore, Reggente della Sezione di Conegliano Veneto.

NOTIZIARIO

Per la difesa del prezzo del grano. — La Cassa di risparmio di Pola, seguendo le direttive impartite da S. E. il Capo del Governo per il sostegno del mercato granario nella prossima campagna, accorderà la propria assistenza creditizia agli ammassi collettivi di frumento che verranno fatti in provincia, con anticipazioni che saranno stabilite nella misura massima in relazione al peso specifico, ed avranno una durata di tempo necessaria al conseguimento dello scopo che l'ammasso stesso si prefigge.

L'esperienza degli anni passati gioverà a perfezionare la tecnica degli ammassi e la loro gestione in modo razionale ed avveduto, sì da realizzare il più elevato prezzo di vendita consentito dal mercato granario. E' inoltre ormai assicurato il funzionamento di due silos nelle zone di Umago e Parenzo, capaci di 15.000 quintali ciascuno, il cui uso consentirà una notevole riduzione delle spese con conseguente vantaggio diretto dei singoli agricoltori.

Agevolazioni accordate dall'Istituto federale per le anticipazioni sul grano. — Per agevolare gli agricoltori partecipanti agli ammassi granari della Regione, la Sezione di credito agrario dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, in accordo e a mezzo delle singole Casse, ha deliberato di prorogare a tutto il mese di giugno 1933 le anticipazioni tuttora in essere relative al prodotto 1932.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Albaro - Vescovà, 10-IV. — Animali presentati: Vacche 3, Cavalli 4, Asini 2, Suini 70.

Andamento del mercato: medio; prezzi in rialzo.

Levade, 11-IV. — Animali presentati: Buoi 31, Vacche 38, Vitelli 7, Asini 2, Suini di allevamento 37, Ovini 12, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 150—190, Vacche L. 120—160, Vitelli L. 180—220, al q.le peso vivo; Asini L. 100—150, Suini di allevamento L. 60—80, Ovini L. 30—50, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: scarsa affluenza di animali e di compratori; concluso qualche affare.

Montona, 18-IV. — Animali presentati: Buoi 113, Vacche 104, Vitelli 40, Cavalli 5, Muli 3, Asini 68, Suini di allevamento 101, Ovini 25, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 160—190, Vacche L. 100—140, Vitelli L. 170—200, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—1200, Muli L. 600—700, Asini L.50—400, Suini di allevamento L. 50—80, Ovini L. 30—60, Caprini L. 60—80, per capo.

Andamento del mercato: discreto concorso di bestiame e di compratori; conclusi diversi affari.

Buie, 25-IV. — Animali presentati: Buoi 73, Vacche 122, Vitelli 11, Cavalli 8, Muli 7, Asini 62, Suini 225, Ovini 6, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 140—180, Vacche L. 90—140, Vitelli L. 200, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—1000, Muli L. 400—900, Asini L. 100—400, Suini lattonzoli L. 80—130, Ovini L. 60—80, Caprini L. 70—100, per capo.

Fieno L. 10—12, Paglia L. 7—8, al q.le.

Andamento del mercato: pochissime vendite di bovini per allevamento; vennero invece venduti diversi animali per macello; la maggior parte dei suini rimase invenduta.

Siana, 29-IV. Animali presentati: Buoi 1, Vacche 1, Cavalli 1, Ovini 8, Caprini 1, Suini 90. Prezzi verificatisi: Suini L. 90—130 per capo

Andamento del mercato: vennero venduti 70 suini.

Tutti gli animali vennero visitati e trovati sani.

Pisino, 2-V. — Animali presentati: Buoi 198, Vacche 245, Vitelli 25, Cavalli 10, Asini 40, Suini 201, Ovini 13. Prezzi verificatisi: Buoi L. 140—205, Vacche L. 80—180, Vitelli L. 250 - 350, al q.le peso vivo; Cavalli L 800—1500, Asini L. 50—500, Suini L. 40—120, Ovini L. 78—80, per capo.

Fieno L. 25, Paglia L. 15—20, al q.le.

Andamento del mercato: bene frequentato; effettuate molte vendite.

Dignano, 6-V. — Animali presentati: Buoi 62, Vacche 75, Vitelli 6, Asini 2, Suini 32, Ovini 46. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190—210, Vacche L. 100—130, Vitelli L. 280—300, al q.le peso vivo; Asini L. 80—180, Suini L. 80—200, Ovini L. 60—80, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di compratori; concluso qualche affare.

Castelnuovo, 8-V. — Animali presentati: Buoi 3, Vacche 18, Vitelli 2, Suini 48. Prezzi verificatisi: Buoi L. 150, Vitelli L. 220—250, al q.le peso vivo; Vacche L. 600—1000, Suini L. 110—150, per capo.

Andamento del mercato: poca affluenza, causa la pioggia; bestiame sano.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di marzo, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 305.86, per Pola 483.07, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) 159,50, per destinazioni varie, con velieri, 160.15 Totale ettolitri 1108.58.

Cittanova: per Trieste ettolitri 58.13, per altre destinazioni 16.90. Totale ettolitri 75.03

Orsera: ettolitri 661.

Pirano: per Pola ettolitri 0.50.

Pola: ettolitri 3.24.

Rovigno: per Trieste ettolitri 105.18, per Fasana 2, per Pola 26.04. Totale ettolitri 133.22.

Umago: per Trieste ettolitri 75.01, per Fasana 0.90, per Pola 6.18. Totale ettolitri 82.09.

Totale del mese: ettolitri 2063.66.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **5698.38.**

La inaugurazione di un impianto di pollicoltura a Portorose. — Il 10 corr. fu inaugurato a Portorose un impianto di pollicoltura e apicoltura, che è il più grande del genere nelle Tre Venezie ed è dotato dei più moderni sistemi tecnici.

Parteciparono alla cerimonia, gentilmente invitati dal proprietario dell' impianto, nob. Ervino de Pasca, numerose autorità e dirigenti di istituzioni

tecniche, economiche e sindacali delle Provincie d'Istria, di Trieste e di Udine, nonchè molti agricoltori della zona.

Dopo la benedizione impartita dal parroco don Giovanni Maraspin, i convenuti, sotto la guida del proprietario, visitarono l'impianto incominciando dalle cinque grandi incubatrici » della capacità di 2700 uova; dalle incubatrici si passò al reparto « pulcinaie », composto da una sezione con sei batterie della capacità di 2400 pulcini e di un'altra con nove divisioni, e relative madri artificiali, dotate di riscaldamento centrale, capaci di 1700 pulcini. Questo reparto è fra i più moderni che la tecnica avicola conosca e suscitò la viva ammirazione dei visitatori. Si passò quindi ai reparti dei galli, tutti campioni di razza di non indifferente valore, a quello dei pollastrini e ai 22 reparti riproduttori con soggetti selezionati per mezzo del nuovo sistema del « nido controllo », ed a vari altri reparti di galli scelti importati dai migliori allevamenti d'Italia e dall'estero.

Anche l'apicoltura ha nell'impianto notevole importanza e conta oltre 100 alveari.

Tutti i reparti, comprese le abitazioni, sono fiancheggiati da ampi stradoni e da campi per pascoli, ed hanno una superficie di oltre 9 ettari.

L'impianto, dotato dei più moderni sistemi, ha attualmente una capacità di oltre 2500 ovaiole, 500 riproduttori, 7000 pulcini e pollastrini, un incubatoio per 2700 uova e sarà al prossimo anno portato alla capacità di 6000 capi adulti ed a oltre 12 000 pulcini.

Questo allevamento, che merita di essere visitato, ha per iscopo la produzione di uova di giornata e da riproduzione, nonchè di galletti miglioratori da distribuire ai contadini pel miglioramento delle razze locali.

Dopo la visita che si protrasse per oltre due ore, il nob. de Pasca offrì ai convenuti un ricco rinfresco.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di marzo:

Albona — Cons. bianco hl. 217.03, rosso 485, prezzo L. 90 100 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco hl. 11 24, rosso 20.69, esport. bianco 84, rosso 132, prezzo L. 90 - 100 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 87 74, esport. bianco e rosso 10, daziato in abbonamento 59.20, prezzo L. 105 il bianco e 100 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 144.29, esport. bianco e rosso 864 27, daziato in abbonamento 5.85, prezzo L. 80 - 90 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. rosso hl. 41.92, esport. rosso 43 12, prezzo L. 100—110.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 586.52, esport. bianco e rosso 599.46, daziato in abbonamento 63 08, prezzo L. 80 -90 il bianco e 80—100 il rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 129 85, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 57, esport. bianco e rosso 220, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco hl. 45.85, rosso 61 06, esport. bianco 97, rosso 164, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 70.42, esport. bianco e rosso 4.54, daziato in abbonamento 60, prezzo L. 110 il bianco e 105 il rosso.

Fianona — Cons. bianco e rosso hl. 143, prezzo L. 90-100 bianco e rosso.
Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 49.91, esport. bianco e rosso 132, prezzo L. 90 bianco e rosso.
Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 16.50, esport. bianco e rosso 263.62, daziato in abbonamento 16.68, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Lanischie — Cons bianco e rosso hl. 16.18, prezzo L. 115 il bianco e 110 il rosso.
Lussingrande — Cons. bianco hl. 21.25, rosso 53.05, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Lussinpiccolo — Cons. bianco e rosso hl. 278, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 16.90, esport. bianco e rosso 92.94, daziato in abbonamento 27.10, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 29.56, esport. bianco e rosso 262.31, daziato in abbonamento 19, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Montona — Cons. bianco e rosso hl. 227.04, esport. bianco e rosso 1433, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Neresine — Cons. bianco hl. 4, rosso 9, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.
Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 72, esport. bianco e rosso 1474, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Ossero — Cons. bianco hl. 5, rosso 4, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.
Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 299.96, esport. bianco e rosso 3470.26, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 392.02, daziato in abbonamento 63.60, prezzo L. 80—90 il bianco e 80—100 il rosso.
Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 363.91, esport. bianco e rosso 1478.18, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.
Pola — Cons. bianco hl. 302.92, rosso 1211.68, in bottiglia 2.26, prezzo L. 100—110 bianco e rosso
Portole — Cons. bianco e rosso hl 115.36, esport. bianco e rosso 94, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 270.11, esport. bianco e rosso 307.45, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 33.38, esport. bianco e rosso 44, daziato in abbonamento 17.25, prezzo L. 110 il bianco e 105 il rosso.
Sanvincenti — Cons. bianco hl. 5 03, rosso 20, esport. bianco 29.01, rosso 98.77, prezzo L. 110 bianco e rosso.
Umago — Cons. bianco e rosso hl. 72.26, esport. bianco e rosso 700.71, daziato in abbonamento 40.96, prezzo L. 80—100 il bianco e 80—90 il rosso.
Valle — Cons. bianco hl. 11.04, rosso 17.53, esport. bianco 42, rosso 110, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Valdarsa — Cons. bianco hl. 23.94, esport. bianco 17.85, rosso 5.20, prezzo L. 100 il bianco e 110 il rosso.
Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 81.51, esport. bianco e rosso 231.58, daziato in abbonamento 22.47, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 20.22, esport. bianco e rosso 506, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 17.38, esport. bianco e rosso 1325, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Elenco delle Stazioni di monta cavallina ed asinina funzionanti nel 1933 in Istria, istituite dal R. Deposito cavalli stalloni di Ferrara.

N. progr.	Località ove hanno sede le Stazioni di monta	Nome degli stalloni e loro genealogia	Razze e Paesi dai quali provengono	Attitudine degli stalloni	Tassa di monta	Nome del Direttore della Stazione ippica	*Annotazioni*
1	Pontiera, comune di Barbana d' Istria	Od, da Port Artur e Clorinda	Sardo-araba	Sella	L. 30	Ciceran sig. Antonio	Lo stallone Od copre cavalle selezionate per la produzione del cavallo da sella.
2	Pisino	Merlo (asino) baio scuro	Poitou	Tiro e soma	L. 15	Mulas dott. Sergio	
3	Villa Perellici, comune di Portole	Franco (asino) morello	Martina-franca	Tiro e soma	L. 15	Stelco sig. Giuseppe	
4	Corte d' Isola, comune d' Isola	Mosè (asino) baio scuro	Poitou	Tiro e soma	L. 15	Meiach sig. Giuseppe	
5	Carnizza d' Arsa, comune di Dignano	Dollaro (asino) baio scuro	Americana	Tiro e soma	L. 15	Borzi sig. Michele	
6	Pintori, comune di Pinguente	Rasputin (asino) baio scuro	Martina-franca	Tiro e soma	L. 15	Raspolich sig. Giovanni	
7	Villa Rados, comune di Visignano	Tirso (asino) baio bruno	Derivato Poitou	Tiro e soma	L. 15	Rados sig. Gaetano	
8	Verteneglio	Refe (asino) morello	Americana	Tiro e soma	L. 15	Barnabà sig. Giovanni	
9	Villa di Rovigno, comune di Canfanaro	Cima d' Aste (asino) grigio	Americana	Tiro e soma	L. 15	Pancrazi sig. Matteo	
10	Orsera	Cinese (asino) baio da Leone e Rosina	Martina-franca	Tiro e soma	L. 15	Roman sig. Giovanni	
		STALLONE IN CESSIONE TEMPORANEA					
1	Cherso	Afing I°	Avelignese	Sella e tiro	—	Petrani sig. Giacomo	

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Giugno.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Sabato 10
		Portole	Levade	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19 e Sabato 24
		Buie	Buie	Martedì 27
		Visignano	Visignano	Venerdì 30
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Venerdì 2
		Rozzo	Rozzo	Martedì 13
		Pinguente	Pinguente	Venerdì 16
	Pisino	Gimino	Gimino	Martedì 6
		Pisino	Pisino	Martedì 6 e Sabato 17
		Albona	S. Domenica	Martedì 13
		Antignana	Antignana	Martedì 20
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 3
		Canfanaro	Canfanaro	Martedì 13
		Sanvincenti	Sanvincenti	Sabato 24
		Pola	Siana	Sabato 24
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 4
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 5
		Castelnuovo	Castelnuovo	Giovedì 8
		Villa del Nevoso	Torrenova	Venerdì 16
		Elsane	Elsane	Giovedì 29
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Lunedì 12 e Giovedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Sabato 10
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 8 e Venerdì 30
		Verpogliano	Verpogliano	Venerdì 9
		S. Croce di Aidussina	S. Croce di Aidussina	Lunedì 19
		Vipacco	Vipacco	Martedì 20
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Venerdì 30
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 2
		Capriva	Mossa	Martedì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 13 e Sabato 24
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 27
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 12

Denuncia trebbiatrici. — In applicazione del disposto del R. D. L. 26 aprile 1930, n. 662, tutti i proprietari di macchine trebbiatrici, azionate sia a mano che a motore, sono obbligati a denunciare alla Cattedra ambulante di agricoltura od alle sue Sezioni, le macchine che intendono adibire alla trebbiatura nel corrente anno.

Per ogni macchina dovrà essere stesa separata licenza, il cui costo è di lire una, se trattasi di trebbia a mano, e di lire cinque, se a motore.

Coloro che eserciteranno la trebbiatura, sia pure per il solo proprio prodotto, senza la prescritta licenza, saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Concorso triveneto per la costituzione di Cantine sociali. — E' noto che l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie bandì nel 1930 un concorso per la costituzione nella Regione triveneta, durante il periodo I° luglio 1930 - 30 giugno 1933, di Cantine sociali cooperative, concorso per il quale sono stanziati tre premi per il complessivo ammontare di L. 140.000 (primo premio L. 75.000, secondo premio L. 40.000, terzo premio L. 25.000).

Ora si rammenta che alla data del 30 giugno prossimo viene a scadere il termine utile per la presentazione delle domande. Tutte le Cantine sociali cooperative della Regione triveneta costituitesi durante il periodo sopra menzionato sono pertanto sollecitate a indirizzare al più presto le loro domande di partecipazione al concorso alla sede dell'Istituto in Venezia e comunque non più tardi del 30 giugno prossimo.

I bandi di concorso sono visibili presso la sede dell'Istituto, presso le Cattedre ambulanti di agricoltura e le Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori della Regione.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-V	Afta epizootica	Parenzo	Umago	B	1	1
	Carbonchio ematico	Parenzo	Umago	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Visinada	S	—	1
	Colera dei polli	Parenzo	Buie	P	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-V (nessuna denunzia)						

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 maggio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Parenzo	80-95	80-100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5-8 [1]	0.60	25-30	4-5	[1] pollastri L. 6-8 al paio
Pola	90-100	95-100	4.50	—	—	—	1.75	2.10	30	60	80-90	7 [1]	0.90	22	6	[1] pollastri L. 8 al paio
Visignano	80-100	70-100	—	15-18	—	—	1.35-1.90 [1]	2-2.10	20-30	50-75	80-130	5-8 [2]	0.50	20-25	4-5	[1] vacche L. 0.90-1.30; [2] pollastri L. 6-8 al paio
Buie	80-100	90-110	5	14	100	52	1-1.85	2.20	30	70	90-130	5-7	0.80	25	8-10 [1]	[1] al metro, corta
Montona	80-90	70-85	—	15-18	—	—	1.30-1.90 [1]	2-2.10	20-30	60-70	80-130	5-7 [2]	0.50	20-25	4-5	[1] vacche L. 0.90-1.30; [2] pollastri L. 6-8 al paio
Capodistria	80-110	80-110	4.50	10-14	—	50-55	1.50-2	2.30-2.60	3 [1]	—	—	4.50-5	0.50	30	6-7	[1] al chg. peso morto
Visinada	65-85	60-80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20-25	3-5	
Albona	—	—	5-5.50	—	—	—	1.50	—	20-25	—	—	5-6	0.80	—	7	
Orsera	80-90	70-80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pisino	90	95	—	9	95	55	1.30-1.80	2.50-3	35	60-70	—	—	0.60	20	4-5	
Sansego	55	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—	5 [1]	1.40	25	12	[1] al chg. peso vivo; pollastri L. 12 al paio

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.